

palmo in circa, e largo mezzo palmo, ed avendogli infuso un poco d'acqua, tanto che coprì il fondo del vaso, notai diligentemente il segno dell'altezza dell'acqua del vaso, e poi l'esposi all'aria aperta a ricevere l'acqua della pioggia, che ci cascava dentro, e lo lasciai stare per lo spazio d'un'ora, ed avendo osservato, che nel detto tempo l'acqua si era alzata nel vaso quanto la seguente linea — considerai, che se io avessi esposti alla medesima pioggia altri simili, ed eguali vasi, in ciascheduno di essi si farebbe rialzata l'acqua secondo la medesima misura; e pertanto conchiusi, che ancora in tutta l'ampiezza del lago era necessario, che l'acqua si fosse rialzata nello spazio d'un'ora la medesima misura. Quì però mi sovvennero due difficoltà, che potevano intorbidare, ed alterare un tale effetto, o almeno renderlo inosservabile, le quali poi considerate bene, e risolte, mi lasciarono, come dirò più a basso, nella conclusione ferma, che il lago doveva essere cresciuto nello spazio di ott'ore, che era durata la pioggia, otto volte tanto. E mentre io di nuovo, esponendo il vaso, stava replicando l'operazione, mi sopravvenne un Ingegnero, per trattar meco di certo interesse del nostro Monastero di Perugia, e ragionando con esso, gli mostrai il vaso dalla finestra della mia camera, esposto in un cortile, e gli comunicai la mia fantasia, narrandogli tutto quello, che io aveva fatto. Allora m'avvidi, che questo galantuomo formò concetto di me, che io fossi di assai debbole cervello; imperocchè sogghignando disse: Padre mio, v'ingannate: io tengo, che il lago per questa pioggia non farà cresciuto nemmeno quant'è grosso un giulio. Sentendolo pronunziare questa sua sentenza con gran franchezza, e risoluzione, gli feci istanza, che m'assegnasse qualche ragione del suo detto, assicurandolo, che io avrei mutato parere alla forza delle sue ragioni; ed egli mi rispose, che aveva grandissima pratica del lago, e che ogni giorno ci si trovava sopra, e che era molto ben sicuro, che non era cresciuto niente. E facendogli io pure istanza, che mi assegnasse qualche ragione del suo parere, mi mise in considerazione la gran siccità passata, e che quella pioggia era stata come un niente per la grand'arsura; alla qual cosa io risposi: Signore, io pensava, che la superficie del lago, sopra della quale era cascata la pioggia, fosse bagnata, e che però non vedeva come la siccità sua, che era nulla, potesse aver